

VARIANTE 14

Barbagli dà voce agli abitanti della frazione contro le nuove case

«Fermiamo il cemento a S. Giorgio»

«Un intero paese, San Giorgio, si ribella alla Variante 14 e rinuncia a un Parco pubblico pur di non avere nuove case in un terreno attualmente verde, ma con destinazione alberghiera», questo afferma Paolo Barbagli, ambientalista, presidente degli Amici della Terra e sostenitore della lista di maggioranza, Arco bene comune. L'ambito è quello delle modifiche al piano regolatore generale del comune di Arco, la variante numero 14.

«La decisione, votata durante una recente assemblea di cittadini convocata dal comitato di partecipazione, è stata comunicata al sindaco, Alessandro Betta, e all'assessore all'urbanistica, Stefano Miori, durante l'incontro del 13 ottobre con gli abitanti di San Giorgio per discutere sulla Variante 14».

Barbagli spiega che il caso è quello dell'intervento numero «3.10» (San Giorgio; norma speciale 10 – incrocio

via Cavallo via Piave), «che prevede la trasformazione di un'area alberghiera in un'area in parte edificabile (zona nord di 3.650 metri quadrati) e in parte a parco pubblico (zona sud di 1.490 metri quadrati)».

L'esponente degli Amici della terra mette in luce poi anche una contraddizione: «L'operazione è un'altra riduzione volumetrica "virtuale" (-5.387 metri cubi) sbandierata dall'amministrazione comunale a difesa della variante 14, dove al posto di un albergo di 8.887 metri cubi che con ogni probabilità non sarà mai costruito - osserva Barbagli - vi sono invece nuove edificazioni private per 2.500 metri cubi, che sicuramente invece saranno realizzate». Barbagli poi conclude «Si attende ora che l'amministrazione comunale di Arco, dopo questa richiesta della popolazione di San Giorgio, stralci questo intervento dalla variante 14 in sede di seconda e definitiva adozione».



Nell'immagine sopra l'area segnalata da Paolo Barbagli